

Maxi parcheggio Prealpino Sarà pronto tra due estati

Investimento di 14 milioni: oltre a mille posti auto, sette terminal dei bus

All'interno dei progetti che vedono coinvolta la città di Brescia si inserisce l'apertura prevista per l'estate del 2024 di un parcheggio multipiano d'interscambio, accanto alla fermata Prealpina della metropolitana, con accesso principale dalla rotonda di Via Triumfina. Quest'opera, sviluppata da Brescia Infrastrutture, presenta sia un valore funzionale sia economico. L'obiettivo è quello di rendere più accessibile il trasporto pubblico locale, puntando sul trasporto su rotaia, meno inquinante. Il progetto prevede poi un investimento di circa 14 milioni di euro con 1.005 posti auto totali, 605 in più rispetto ai 400 attuali.

Alberto Merlini, direttore di Brescia Infrastrutture, ha affermato: «Dal 2019, l'impegno della nostra società è dovuto anche alla condivisione con il ministero, con Brescia mobilità, futuro gestore dell'opera, Brescia trasporti, l'Associazione nazionale ciechi e altri». Notevole l'impatto ecologico: l'obiettivo dichiarato dal piano di mobilità sostenibile del Comune di Brescia è quello di realizzare dei parcheggi scambiatori, saranno presenti sette Terminal autobus, che eviteranno l'ingresso



nel centro città di linee extraurbane. Dopo la costruzione del parcheggio sono stimati cinquantamila movimenti di automobili annui in meno.

Introdotta anche una serie di installazioni di ricariche elettriche, sei per le automobili e sette per gli autobus. E poi prevista la realizzazione di un parco urbano in grado di assorbire 15 tonnellate all'an-

no di Co2. Nonostante ciò, rimangono ancora dubbi sul rischio di far scomparire una zona verde di cui il quartiere avrebbe invece bisogno. Il parcheggio, con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo della metropolitana, sarà gratuito con il biglietto della metro: a pagamento per gli altri, con circa le stesse tariffe in vigore ad oggi. Presto per poter indivi-

duare l'impresa che realizzerà i lavori, ma si prospetta che la scelta avvenga entro la fine dell'anno corrente. «L'operatore verrà selezionato sulla base di criteri che valuteranno la qualità della proposta tecnico-economica», specifica il presidente di Brescia Infrastrutture Marcello Peli.

Emanuela Uwaifokun
RIPRODUZIONE RISERVATA

La lettera aperta di «Basta Veleni»

Si a un ente pubblico per gestire il ciclo idrico

Che l'acqua sia pubblica non ci sono dubbi, visto che per legge appartiene allo Stato. Il punto nodale è chi la gestisce. E un gestore privato non sarebbe sinonimo di tutela dell'interesse pubblico perché l'obiettivo di una società privata è, legittimamente, quello di «massimizzare gli utili». E agli azionisti che deve rispondere la società, non al bene comune. Ne è convinto il Comitato «Basta Veleni» che, in una lettera aperta, chiede che non si fermi il percorso per portare anche la Provincia di Brescia ad adottare un sistema di gestione del ciclo idrico 100% pubblico. «L'acqua non è un prodotto come gli altri, ma un patrimonio che va difeso», scrive Mariano Mazzacani. Le Nazioni Unite riconoscono che l'acqua è «insostituibile per la vita umana», motivo per cui va da sé che «la proprietà del bene e delle infrastrutture e della gestione debbano essere pubblici». Per «Basta Veleni» non ci sono dubbi che via sia una naturale «incompatibilità» tra l'interesse pubblico in cui l'acqua dovrebbe ricadere e la gestione di questo bene «affidata a soggetti portatori di interessi privati». Ma perché l'acqua interessa ai privati? A pesare, secondo «Basta Veleni», è anche il fatto che la gestione idrica avviene in un regime di monopolio naturale: «Non esiste possibilità di concorrenza sulle tariffe». C'è un solo gestore che porta l'acqua nelle case. E dato che tutti i costi devono essere pagati con la tariffa — da quelli operativi agli investimenti — si crea una situazione per cui «gli utili vengono predeterminedati», garantendo «livelli elevati di dividendi per gli azionisti». Mazzacani cita i bilanci di A2A Ciclo idrico dove negli ultimi anni l'utile netto varia dal 20 al 24%. L'ente pubblico invece garantirebbe «tariffe inferiori» perché non ha «utili da distribuire come dividendi».

Matteo Trebeschi
RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

di Giovanni Vigna

Per trent'anni è stato medico di base a Sirmione Al dott. Biagio Germano il «Grifo» dal Comune

«Nel 2004 gli accessi registrati sul mio pc, a parità di pazienti, erano la metà rispetto ad ora»

Il dottor Biagio Germano ha ricevuto il Grifo, simbolo di Sirmione e onorificenza di cui vengono insignite le persone più meritevoli e importanti per la comunità locale. Germano, medico di base dal 1993 e testimone di un'epoca, è andato in pensione di recente dopo oltre trent'anni di attività. Il premio gli è stato consegnato dal sindaco Luisa Lavelli durante l'ultimo consiglio comunale.

Germano ha delineato un quadro preoccupante della sanità pubblica, soprattutto per quanto riguarda il ruolo

dei medici di base e i servizi territoriali, messi a dura prova dalla pandemia e penalizzati rispetto al settore privato.

«Nel 2004 gli accessi (visite domiciliari e ambulatoriali, prescrizioni di accertamenti e farmaci, certificazioni), registrati dal mio computer per lo stesso numero di pazienti attuali (circa 1.600), sono stati poco più della metà di quelli odierni — spiega Germano — ciò è dovuto non solo all'aumento dell'età media dei pazienti ma anche a una maggiore esigenza di prestazioni sanitarie «burocratiche» e a

uno stato generalizzato di insicurezza, preoccupazione e paura che si riflette in timori per la propria salute e quella dei propri cari».

Durante la fase acuta della pandemia i medici di base hanno dovuto combattere a mani nude contro un nemico invisibile e sconosciuto: «Certamente per nessuno è facile essere lasciato solo e disarmato in trincea. In diversi periodi ho risposto personalmente ad oltre cento telefonate ogni giorno».

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (Oms) e

l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse), il sistema sanitario dell'Italia è uno dei più efficienti nel mondo. «Tuttavia negli ultimi 20/30 anni — sottolinea Germano — il servizio sanitario nazionale ha progressivamente perduto posizioni nel rapporto con la sanità privata e non è stato messo nelle condizioni di competere alla pari. Il finanziamento della sanità pubblica è stato rilevante e l'efficienza del settore privato è cresciuta specialmente in alcune regioni, rendendo evi-

denti gli effetti negativi della carenza di medici e infermieri e le criticità dei servizi di emergenza».

Germano, 66 anni, nato a Suzzara in provincia di Mantova, è arrivato a Sirmione nel 1988 per una breve sostituzione di un collega e, successivamente, ha deciso di stabilirsi sul lago di Garda.

«Il dottor Germano — ha spiegato il sindaco Lavelli — è stato un punto di riferimento importante per tutta la nostra comunità. È la persona di cui possiamo fidarci, che ci conosce come nessun altro, depo-

sitario di informazioni sensibili e riservate, che ha messo a disposizione il suo tempo e le sue competenze quando eravamo più fragili e avevamo bisogno di sentirci ascoltati e non considerati solo dei numeri. Durante il periodo del Covid si è preso cura di noi con grande impegno e senza risparmiarsi». Che cosa rimarrà di questa esperienza? «Rimarrà tutto — risponde Germano — la mia professione ha definito la mia identità e ha reso chiaro il senso della mia esistenza».

RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTICHITA' di Vincenzo e Giancarlo IL CASTELLO

Negozio (031 92.10.19 Whatsapp Vincenzo 347 720.78.52 Whatsapp Giancarlo 339 131.51.93

Dipinti Antichi '700 - '800 - '900 Moderni e Contemporanei • Mobili Antichi • Modernariato • Design • Lampadari
Argenteria Usata • Antiquariato Orientale • Medaglie Militari • Bronzi • Statue in Marmo • Ceramiche • Monete • Cartoline

ACQUISTIAMO OROLOGI DI "SECONDO POLSO" DELLE MIGLIORI MARCHE
ACQUISTIAMO ANTICHITÀ - PAGAMENTO IMMEDIATO

Si acquistano grosse eredità in tutta Italia

Negozio in: via Garibaldi 163, Fino Mornasco (CO) - Il Castello snc
www.antichitacastello.it - antichitacastello@gmail.com



